



L'articolo 1 della **Legge 18/2/1989 n. 56 "Ordinamento della professione di psicologo"** recita:

"La professione di Psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità. Comprende altresì le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in tale ambito".

L'attività dello psicologo ha come finalità quella di favorire il cambiamento, potenziare le risorse e accompagnare gli individui, le coppie, le famiglie, le organizzazioni nelle diverse fasi della vita.

Per diventare psicologo in Italia è necessario:

- 1) conseguire la laurea di secondo livello (quinquennale) in psicologia

- 2) effettuare un successivo anno di tirocinio

- 3) conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione mediante esame di Stato

- 4) iscriversi alla sezione A dell'Albo professionale.

La legge di riferimento per l'esercizio della professione di psicologo in Italia prevede l'obbligo di iscrizione all'Ordine, che funge da garanzia per il corretto comportamento deontologico del singolo iscritto all'Albo. Lo psicologo opera sia in studi privati (come libero professionista), sia nei servizi pubblici (ospedali, consultori, servizi per l'infanzia e adolescenza, comunità terapeutiche, residenze per gli anziani, scuole, etc).